

III. Incontro a Gesù

20. Cosa ha lasciato Gesù: la Chiesa

Introduzione ed esegesi del NT: Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli - don Luigi Vassallo

Programma del corso

1. Introduzione al corso

I. Intorno ai Vangeli

- | | |
|---|--|
| 2. Noi, la Scrittura e Gesù | 6. L'approccio narrativo e altri metodi |
| 3. Cos'è un Vangelo, il genere letterario | 7. Vangeli e storia: fonti e criteri di storicità |
| 4. I diversi approcci ai testi evangelici | 8. Vangeli e storia: il contesto storico e culturale |
| 5. Il metodo storico-critico e la "ricerca" di Gesù | 9. Vangeli apocrifi e Vangeli canonici |

II. Dentro i Vangeli

- | | |
|---------------------------|---|
| 10. Introduzione a Marco | 13. Introduzione agli Atti degli Apostoli |
| 11. Introduzione a Matteo | 14. La questione sinottica |
| 12. Introduzione a Luca | |

III. Incontro a Gesù

- | | |
|---|--|
| 15. Chi è Gesù: cristologia del Vangelo | 18. Cosa ha fatto Gesù: incontri, miracoli, viaggi |
| 16. L'infanzia di Gesù e l'inizio del ministero | 19. Il mistero pasquale di Gesù |
| 17. Cosa ha detto Gesù: la predicazione | 20. Cosa ha lasciato Gesù: la Chiesa |

Introduzione ed esegesi del NT: Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli - don Luigi Vassallo

La Chiesa

Discorso
della
missione

Discorso
della
comunità

Il ruolo degli
Apostoli

Tensioni
interne

Maria
Madre
della Chiesa

I processi
decisionali

I cristiani,
gente che
lavora

La vita
economica

Gioia nelle
persecuzioni

Matteo, cap. 10 *Gesù prepara i suoi discepoli per il cammino*

Discorso
della
missione

1. **Da chi andare inizialmente:** pecore perdute della casa d'Israele;
2. **Contenuto dell'annuncio e della missione:** vicinanza del regno, guarigioni, risurrezioni, esorcismi, portare sempre pace;
3. **Stile:** gratuità, povertà e leggerezza, Cercare in ogni luogo una casa degna in cui rimanere;
4. **Successi e fallimenti:** non inquietarsi se non si viene accolti. Andare oltre. Muoversi con prudenza, ma con semplicità. Niente paura se le cose si mettono male (tribunali, sinagoghe, governatori e re): parlerà lo Spirito Santo;
5. **Distacco dai legami terreni:** padre, madre, figlio, figlia, la propria stessa vita;
6. **Punizione e premio:** per chi non vi accoglie e per chi vi accoglie;
7. **Saranno come Gesù:** «Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore».

Gesù dà le linee guida per la vita della sua Chiesa

Matteo, cap. 18

Discorso
della
comunità

1. Priorità dei piccoli
2. Gravità dello scandalo
3. Recuperare la pecorella smarrita
4. Correzione fraterna
5. Autorità degli apostoli (sciogliere e legare)
6. Pregare insieme
7. Perdonare sempre

Ne costituì Dodici — che chiamò apostoli —, perché stessero con lui e per mandarli a predicare (Mc 3, 14)

Allora **Pietro con gli Undici si alzò in piedi** e a voce alta parlò a loro così (At 2,14)

Erano perseveranti **nell'insegnamento degli apostoli** e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. (At 2,42)

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. (At 4,33)

Quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e **lo deponevano ai piedi degli apostoli** (At 4,34-35)

Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. (At 6,6)

Il ruolo degli Apostoli

La scelta di Mattia

At 1,15 In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli — il numero delle persone radunate era di circa centoventi — e disse: ¹⁶ «Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. ¹⁷ Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. ¹⁸ Giuda dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto e poi, precipitando, si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere. ¹⁹ La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e così quel campo, nella loro lingua, è stato chiamato Akeldamà, cioè “Campo del sangue”.

²⁰ Sta scritto infatti nel libro dei Salmi: La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti, e il suo incarico lo prenda un altro.

²¹ Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, ²² cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione».

²³ Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia.

²⁴ Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto ²⁵ per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava».

²⁶ Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

I processi
decisionali

1. Pietro imposta il problema
2. Riferimento alla Scrittura
3. Pietro spiega i requisiti del candidato
4. La Chiesa propone due candidati
5. Preghiera
6. Sorteggio

L'istituzione dei diaconi

I processi
decisionali

At 6,1 In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.

2 Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. **3** Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. **4** Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

5 Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia.

6 Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

1. **Emerge un problema che genera malcontento**
2. **Gli apostoli identificano una soluzione**
3. **Il gruppo di discepoli approva la soluzione e sceglie le persone**
4. **Presentati agli apostoli, vengono imposte le mani ai diaconi**

Il Concilio di Gerusalemme

I processi decisionali

At 15,1 Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

² Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. ³ Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. ⁴ Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. ⁵ Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». ⁶ Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

⁷ Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. ⁸ E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹ e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. ¹⁰ Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? ¹¹ Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

¹² Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

¹³ Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. ¹⁴ Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. ¹⁵ Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: *16 Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, 17 perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, 18 note da sempre.* ¹⁹ Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ²⁰ ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. ²¹ Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

²² Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. ²³ E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! ²⁴ Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. ²⁵ Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, ²⁶ uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. ²⁷ Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. ²⁸ È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: ²⁹ astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

³⁰ Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. ³¹ Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. ³² Giuda e Sila, essendo anch'essi profeti, con un lungo discorso incoraggiarono i fratelli e li fortificarono. ³³

Dopo un certo tempo i fratelli li congedarono con il saluto di pace, perché tornassero da quelli che li avevano inviati. ³⁴ Paolo e Bàrnaba invece rimasero ad Antiòchia, insegnando e annunciando, insieme a molti altri, la parola del Signore.

1. Nasce una discussione su cosa esigere ai convertiti
2. Vanno a Gerusalemme; opposizioni dei farisei
3. Discorso di Pietro che dà una linea
4. Testimonianza di Paolo e Bàrnaba
5. Discorso di Giacomo con citazione della Scrittura e proposta di una soluzione
6. Scelta degli inviati e stesura della lettera
7. Viaggio degli inviati e consegna della lettera con incoraggiamento

I processi
decisionali

1. Importanza degli apostoli e di Pietro per le decisioni
2. Condivisione con gruppi ampi di discepoli
3. Riferimento alle Scritture
4. Preghiera
5. Decisioni sempre accompagnate da contatto umano

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, **prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore**, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo (At 2,46-47)

Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. **I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.** (At 13,48-52)

Richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, **lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.** E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo. (At 5,40-42)

E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. **E vi fu grande gioia in quella città.** (At 8,6-8)

La folla allora insorse contro di loro e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, **cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli** (At 16,22-25)

Gioia nelle
persecuzioni

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. (At 2,44-45)

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli (At 4,34-37)

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. (At 6,1)

In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiòchia. Uno di loro, di nome Àgabo, si alzò in piedi e annunciò, per impulso dello Spirito, che sarebbe scoppiata una grande carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. Allora i discepoli stabilirono di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea, ciascuno secondo quello che possedeva; questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Bàrnaba e Saulo. (At 11,27-30)

La vita
economica

Anania e Saffira

«Anania, perché Satana ti ha riempito il cuore, cosicché hai mentito allo Spirito Santo e hai trattenuto una parte del ricavato del campo? Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e l'importo della vendita non era forse a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a quest'azione? Non hai mentito agli uomini, ma a Dio». (At 5,3-4)

«Perché vi siete accordati per mettere alla prova lo Spirito del Signore? Ecco qui alla porta quelli che hanno seppellito tuo marito: porteranno via anche te». (At 5,9)

La vita
economica

Un Etiope, eunuco, **funzionario** di Candace, regina di Etiopia, **amministratore di tutti i suoi tesori**, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. (At 8,27-28)

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano **fabbricanti di tende**. (At 18,1-3)

Gli mostravano **le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava** quando era fra loro. (At 9,39)

Pietro rimase a Giaffa parecchi giorni, presso un certo Simone, **conciatore di pelli**. (At 9,43)

Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, **commerciante di porpora**, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. (At 16,14)

Un tale, di nome Demetrio, che **era òrafo e fabbricava tempietti di Artèmide** in argento, procurando in tal modo non poco guadagno agli artigiani, li radunò insieme a quanti lavoravano a questo genere di oggetti (At 19,24-25)

I cristiani,
gente che
lavora

I cristiani,
gente che
lavora

1. La Chiesa è fatta di gente che lavora
2. Diverse competenze, commercio, attività economica
3. Una grande quantità di nomi (cfr. Rom 16)
4. L'importanza dei viaggi

Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, vi raccomandiamo di tenervi lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata, non secondo l'insegnamento che vi è stato trasmesso da noi. Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

2 Ts 3,6-12

Lo Spirito agisce efficacemente anche in presenza di tensioni e disaccordi.

La vita della Chiesa è fatta anche di soluzioni di compromesso, di fatiche e recuperi successivi

Dopo alcuni giorni Paolo disse a Bàrnaba: «Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato la parola del Signore, per vedere come stanno». **Bàrnaba voleva prendere con loro anche Giovanni, detto Marco, ma Paolo riteneva che non si dovesse prendere uno che si era allontanato da loro, in Panfilia, e non aveva voluto partecipare alla loro opera. Il dissenso fu tale che si separarono l'uno dall'altro.** Bàrnaba, prendendo con sé Marco, s'imbarcò per Cipro. Paolo invece scelse Sila e partì, affidato dai fratelli alla grazia del Signore. E, attraversando la Siria e la Cilìcia, confermava le Chiese. (At 15,36-40).

Tensioni
interne

1. Tensioni per l'assistenza alle vedove (At 6,1-6)
2. La grande controversia sulla circoncisione (At 15)
3. Tensione tra Pietro e Paolo (Gal 2,11-14)
4. Dissenso tra Paolo e Bàrnaba su Marco (At 15,36-40)

Maria Madre della Chiesa

Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

At 1,13-14

Questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti anche dopo la sua assunzione in cielo non ha interrotto questa funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni che ci assicurano la nostra salvezza eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata.

Lumen Gentium, 62

Discorso
della
missione

Discorso
della
comunità

Il ruolo degli
Apostoli

Tensioni
interne

Maria
Madre
della Chiesa

I processi
decisionali

I cristiani,
gente che
lavora

La vita
economica

Gioia nelle
persecuzioni

La Chiesa

1. **Missionarietà** dell'apostolato
2. **Fraternità**, aiuto e perdono
3. Unione con il **Papa e i vescovi**
4. **Sinodalità**
5. **Gioia** in ogni situazione
6. **Generosità, condivisione e trasparenza**
7. **Lavoro** quotidiano
8. **Pazienza** nel costruire l'unità
9. **Amore mariano**